

Comunicato stampa LAV – 20 giugno 2024

FORMIA: TROVATO SULLA RIVA IL CORPO DI UN CINGHIALE CON CHIARI SEGNI DI MORSI E TAGLI

LAV: ABBIAMO CHIESTO L'INTERVENTO DELL'ASL, CHE PERO' NON È INTERVENUTA E I RESTI DELL'ANIMALE SONO RIMASTI SULLA SPIAGGIA A STRETTO CONTATTO CON I BAGNANTI

ABBIAMO SCRITTO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO, FRANCESCO ROCCA, CHIEDENDO CHIARIMENTI SU PERCHE' IL CORPO NON SIA STATO INVIATO ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO

Il contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana si dimostra sempre di più un pretesto per consentire ai cacciatori di poter uccidere qualsiasi animale selvatico sempre e ovunque, anche al di fuori della stagione di caccia.

La conferma dell'uso strumentale di questa patologia anche da parte del Governo, per accondiscendere alle pretese della lobby venatoria, arriva dalla spiaggia di Formia, dove alcuni attivisti LAV hanno ritrovato lungo la battigia, frequentata dai bagnanti, il corpo morto di un cinghiale.

“Abbiamo subito contattato la ASL competente per richiedere la rimozione urgente del corpo dell'animale, anche al fine di eseguire controlli diagnostici – dichiarano gli attivisti della LAV – ma con rammarico abbiamo constatato il totale disinteresse da parte del personale sanitario. Il cinghiale è stato semplicemente spostato in una carriola, con un sacco di plastica appoggiato sopra, e lì è rimasto”.

In un periodo in cui i cinghiali sono rappresentati dal mondo agricolo come il male assoluto, i regali del Governo ai cacciatori sono sotto gli occhi di tutti. **Anche l'ultimo decreto-legge Agricoltura, in discussione al Senato proprio in questi giorni, viene utilizzato come leva dagli esponenti della maggioranza parlamentare per demolire i pochi limiti ancora esistenti al sanguinario passatempo dei cacciatori.**

Eppure, la caccia viene indicata dall'EFSA - l'Autorità europea per la sicurezza alimentare con sede a Parma – proprio come il principale veicolo dell'infezione da PSA, e i cacciatori sono individuati quale vettore che consente al virus di entrare negli allevamenti di suini. È evidente quindi che la caccia andrebbe sospesa ovunque in favore di soluzioni incruente, come le recinzioni, che in Belgio e in Germania hanno già consentito di bloccare la diffusione della PSA.

La protesta degli agricoltori, che in questi giorni strombazzano dati farlocchi contro i cinghiali, ha il solo obiettivo di consegnare al piombo dei cacciatori qualsiasi animale selvatico, trasformando campagne e colline in lande desolate, prive di forme di vita animale e dominate dall'agricoltura intensiva.

“L'unica vera soluzione alla PSA e tutte le altre malattie anche zoonotiche, che colpiscono l'uomo anche con gravissime conseguenze come l'influenza aviaria, è un totale cambiamento del nostro sistema di produrre cibo, sfruttando e massacrando centinaia di milioni di animali allevati ogni anno, detenuti in condizioni estremamente favorevoli alla proliferazione di agenti patogeni – dichiara LAV - Alte densità, stress, difese immunitarie quasi assenti: sono tutte conseguenze dell'industria che imprigiona gli animali solo per farne cibo o per sfruttarli per i loro “derivati”.

Altrimenti continueremo a portare avanti il **paradosso per cui, per salvare gli animali allevati (che pure finiranno al macello giovanissimi dopo una vita di miseria), se ne dovranno uccidere**

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



altrettanti, a partire dai cinghiali ed altri selvatici, in costante spregio anche della nostra Carta costituzionale.

Valentina Faraone *Responsabile Ufficio Stampa*

m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti *Press Officer*

m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI